



Agnelli clonati Dov'è il limite della scienza?

GIOVANNI BERLINGUER

LE DUE RIVISTE *Science* e *Nature* sono fra le più serie del mondo. Ambedue hanno preso qualche scivolone per aver una avvalorata l'idea che l'acqua abbia una propria imper scrutable memoria e l'altra che sia possibile produrre energia a volontà con la fusione fredda. Ma ambedue hanno riconosciuto le cantonate prese e chiesto scusa ai lettori consolidando così il proprio prestigio. Dobbiamo perciò considerare vera l'informazione pubblicata da *Nature* che ricercatori di Edimburgo hanno inventato una nuova tecnica per clonare (cioè per produrre una popolazione di individui provenienti da un unico stipite e perciò geneticamente uguali fra loro) gli agnelli. Finora ci si era riusciti dividendo nelle prime fasi quando ciascuna è ancora totipotente (cioè capace di sviluppare un individuo completo) le cellule dell'embrione, adesso si può partire da colture cellulari in provetta e perciò da un numero illimitato di cellule. Lo sviluppo successivo, cioè l'impianto e la crescita nell'utero, è già un sistema collaudato.

La notizia, anche perché sopravvenuta poco prima della Pasqua (che per gli uomini è data di resurrezione, ma per gli agnelli è periodo sacrificale) ha mandato in visibilibio sia gli allevatori, sia gli amanti dell'abbacchio al forno e delle cotolette a scottadito per la possibilità di produrre a basso costo animali che diano tutti il sapore migliore. Essa però ha soprattutto rinfocolato le preoccupazioni e le polemiche sull'eventualità che simili esperimenti vengano compiuti su esseri della nostra specie e che essi conducano a modificare i nostri caratteri ereditari e a creare in serie tipi umani modificati, predeterminati e uguali fra loro.

In Italia i primi commenti sono venuti da Arturo Falaschi, un ottimo genetista con tre argomenti. Uno di natura tecnica non è detto che il metodo sia trasferibile all'uomo. L'altro etico: «Le regole deontologiche della comunità dei bioingegneri escludono qualsiasi intervento sulla linea germinale umana». Il terzo sugli scopi: «L'interesse zootecnico è evidente, quello umano nullo». Pur inchinandomi alla competenza di Falaschi, penso che la sostituibilità degli ovini con gli umani come animali da esperimento sarebbe solo questione di tempo, vista la notevole affinità biologica che esiste nel ciclo riproduttivo di tutti i mammiferi, se non ci fosse l'ostacolo della reazione morale che ciò susciterebbe. Anzi, che ha già suscitato. Due anni fa un esperimento più grezzo tendente alla clonazione umana fu reso pubblico da ricercatori della (cattolica) George Washington University e brusamente interrotto in seguito alle proteste generali.

L'argomento etico è certamente incoraggiante, sia perché in linea di fatto non risulta che alcun bioingegnere abbia finora contravvenuto a questa regola, sia perché in linea di diritto è sempre preferibile in ogni campo della scienza che le norme limitative e orientative della ricerca provengano dalla stessa comunità scientifica piuttosto che da poteri esterni.

SEQUE A PAGINA 4

Il Parma perde Zola e resta senza punte e senza idee. Il Paris S. G. battuto solo per uno a zero

Il gol di Stoichkov e null'altro

■ Si è conclusa ieri la terza giornata europea. In Coppa delle Coppe il Parma ha avuto ragione ieri sera al Tarquin di Paris Saint Germain. A segnare ci ha pensato nel secondo tempo Stoichkov. Già nella prima parte della gara il bulgaro si era ritrovato tra i piedi la palla buona, ma l'aveva sprecata. Gli emiliani hanno subito perso Zola sceso in campo in pessime condizioni. La gara si è trascinata lenta e senza troppo gioco fino al gol del Parma, realizzato da Stoichkov con un diagonale alla sinistra di Lama al 13 del secondo tempo. Il Paris S. G. ha sfiorato più volte il pareggio cogliendo anche un palo. A quattro minuti dalla fine Inzaghi ha

E il presidente del Real annuncia: «Capello prenderà il posto di Scala» Pedraneschi nega

L. FERRARI - R. PERGOLINI
A PAGINA 9

la palla del due a zero, ma se la fa parare da Lama. Al ritorno sarà dura. In ogni caso la stagione di Scala al Parma sembra definitivamente finita. La notizia la dà da Madrid niente meno che il presidente del Real, Lorenzo Sanz. No, Fabio Capello dice con tono ufficiale alle telecamere del Tg1 - non si trasferisce a Madrid. Per un semplice motivo: Capello ha già firmato per il Parma. Da Parma però il presidente del club emiliano Giorgio Pedraneschi ha replicato risentito: Non mi risulta che Capello abbia già firmato per il Parma. Non escluderei che quello che arriva da Madrid sia un depistaggio.

La missione Columbia Oggi il rientro nonostante il maltempo

Dovrebbe rientrare oggi (tra le 13 e le 18 ora italiana) lo shuttle con i due astronauti italiani. Non è stato ancora deciso se il rientro della navetta avverrà al centro spaziale Kennedy in Florida o in California. Determinanti saranno le condizioni del tempo.

ROMEO BASSOLI
A PAGINA 6

Il caso Luther Blissett Fa polemica il primo libro «virtuale»

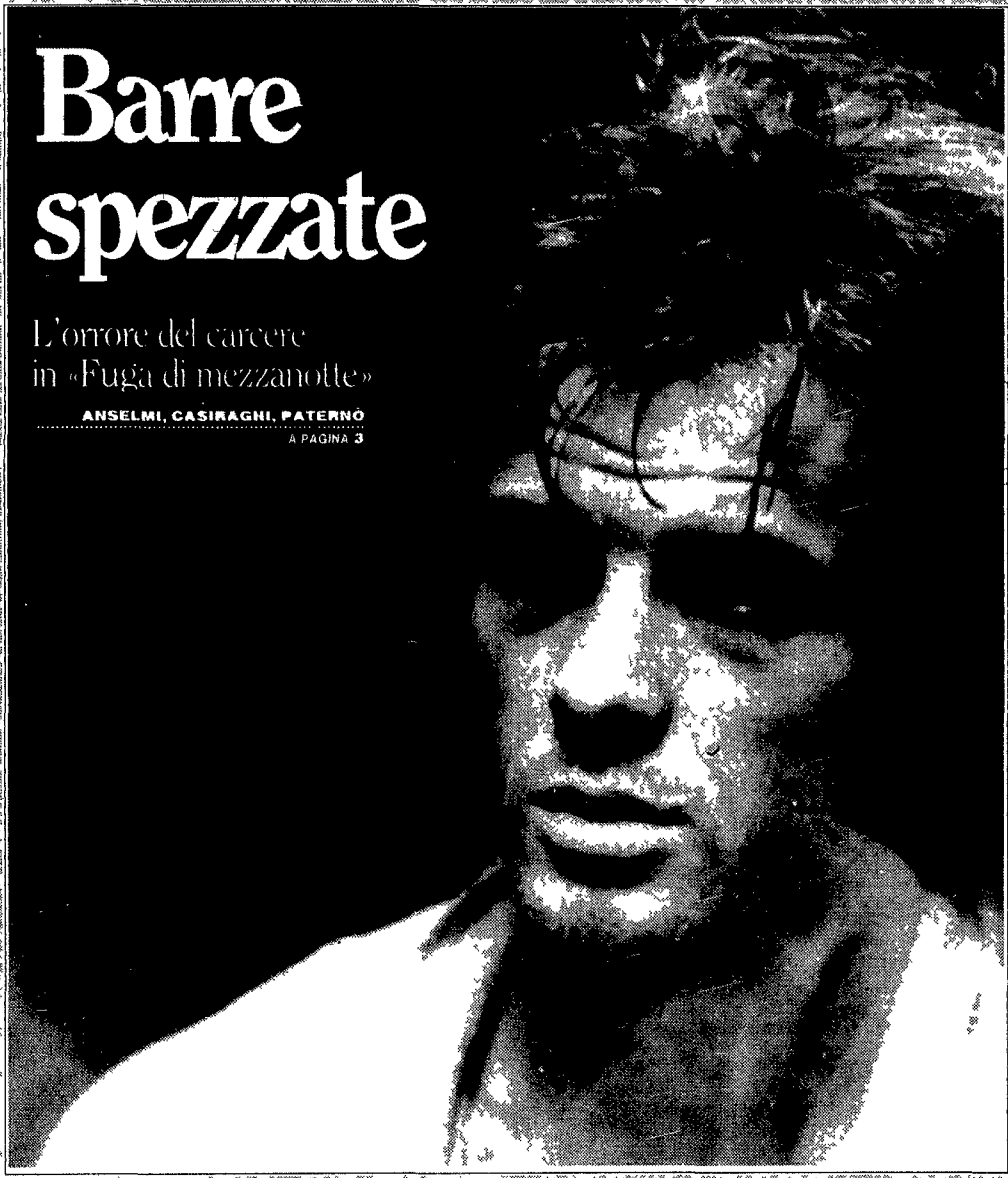
Luther Blissett, il nome collettivo scelto dai neosituazionisti che fanno della «non identità» una filosofia, è diventato un caso. Per la Mondadori esce un libro, net generation, a firma Blissett, curato però da Giuseppe Genna. E i veri Luther Blissett non ci stanno.

STEFANO BOCCONETTI
A PAGINA 8

Con Scorsese a Milano Depardieu rende omaggio all'8 marzo

L'omaggio di Martin Scorsese al cinema italiano e quello di Gerard Depardieu alle donne. Il regista di *Casino* ha annunciato ieri a Milano che realizzerà (con l'aiuto di Armani) un documentario su cento film del nostro paese. L'attore francese parla di donne e di cibo.

G. LO VETRO - E. VECCHI
A PAGINA 5



Barre spezzate

L'orrore del carcere
in «Fuga di mezzanotte»

ANSELMI, CASIRAGHI, PATERNO
A PAGINA 3

Che strana Italia si vede in tv

NON SONO in grado di dire se ci fossero troppi primi piani di auto mobili e acque minerali ma so che nella puntata del Maresciallo Rocca di qualche sera fa si parlava - lievemente sommessamente con pudore - ma inequivocabilmente - di aborto. Senza particolare retorica, anzi con un certo coraggio (l'episodio dell'incesto ad esempio era ambientato in una famiglia agiata e perbene) e affidando a Stefania Sandrelli il compito di dire una cosa sacrosanta e difficilissima a proposito della paura delle donne che non si può capire se non sulla pelle - è andato in onda in un'ora e in un telefilm di grandissimo ascolto un minuscolo brandello di quella che i brasiliani chiamerebbero «teknovela educacional» (genere che da loro invece è diffusissimo ma noi contuiamo a considerarla roba da Teizo mondo). In più si è cercato di spiegare - anche qui senza strafare - senza voler teorizzare più di tanto - perché in tante real-

LELLA COSTA
ta cosiddette provinciali (il Maresciallo in questione se non sbaglia opera a Viterbo) le donne preferiscono comunque rivolgersi a strutture clandestine alla classica ex infermiera radiata da un qualche ospedale - pur di non rischiare la vergogna pubblica di una Usl - lo scandalo di un numero di tessera sanitaria trascritto su un registro. Siamo ancora al paese è piccolo la gente mormora.

E' a me è sembrato che in qualche modo ci fosse un legame tra quegli avvenimenti così tragicamente quotidiani così vistosamente plausibili e la singhiozzante ferocia dimostrata da artigiani e commercianti qualche giorno fa a Torino. Come se fosse frammenti di uno stesso complicatissimo puzzle. Come se ci fosse qualcosa - qualcosa di antico - apparentemente invincibile - ostinatamente irrazionale - in tutte quelle persone che diffi-

dano sempre e comunque di ciò che è pubblico. Che preferiscono affidarsi agli strozzi e alle mammane perché così se la vedono loro personalmente. Niente documenti da firmare, niente carte d'identità da consegnare, l'illusione infantile del segreto e dell'anonimato proprio quando si è obiettivamente nelle mani di chi ti può tradire e ricattare.

Non c'era un medico nel telefilm dell'altra sera. Non c'era neppure l'ombra di quella legge che adesso indichiamo di sinvolatamente con un numero - ma che è costata fatica, determinazione e non poche lacrime - letteralmente. E quello che non riuscivo a capire - quello che mi ha turbato di più - era se quell'Italia lì, assomigliasse a quella di trent'anni fa, quella prima della 194 o se fosse una sorta di promo di un'altra Italia, quella che potrebbe aspettarci addirittura tra pochi mesi se non stiamo attenti. Visto che è il otto marzo, forse val la pena di pensarci su.

Ogni lunedì in edicola un libro con **Lunedì 11 marzo** Charles-Louis Philippe **Bubu di Montparnasse** Vasco Pratolini

Scrittori tradotti da scrittori
L'Unità / Einaudi

I LIBRI DELL'UNITÀ

Margherita Giacobino
CASALINGHE ALL'INFERNO
Madri terribili, belle donne emancipate, vecchie ostinate, mogli inquiete, nubi indecise: tante storie al femminile in un intreccio senza fine
Pagine 358, Lire 26.000
Baldini & Castoldi